

08 Ordine dei costituenti nella frase italiana

1. L'ordine dei costituenti nella proposizione italiana (frase semplice)

L'ordine dei costituenti fondamentale è detto **ordine di base (= non marcato)**. In italiano, ma anche in altre lingue, l'ordine di base è **S-V-O**.

Es.: Il cacciatore ha ucciso un/il leone.
Il leone ha ucciso un/il cacciatore.

S **V** **O**

Nella linguistica italiana l'ordine *S-V-O_d* è considerato sintatticamente non marcato appunto perché la funzione sintattica del soggetto e del complemento oggetto è segnalata esclusivamente dalla loro posizione nella frase.

2. L'ordine delle proposizioni nel periodo (frase complessa)

In italiano l'ordine normale è **principale + subordinata**; tuttavia alcuni tipi di proposizioni subordinate tendono ad essere anteposte:

Es.: Quando arriverà le darò il regalo. temporale
Sebbene faccia tanto moto non riesce a dimagrire. concessiva
Se avrò tempo andrò a trovare Marco. condizionale
Per quanto ne so è un bravo architetto. limitativa (zřetelová)
Poiché non c'erano novità, non ti ho telefonato. causale

Tuttavia la posizione della subordinata dipende **dal contesto**: se la principale enuncia un concetto già noto, l'ordine sarà diverso:

Es.: Le darò il regalo quando arriverà. (← Quando le darai il regalo?)
Andrò a trovare Marco se avrò tempo. (← Andrai a trovare Marco?)
Non ti ho chiamato perché non c'erano novità. (← Perché non mi hai chiamato?)

3. Costruzioni con ordine marcato

Particolari esigenze comunicative, come la necessità di evidenziare il tema della comunicazione o di mettere in rilievo un determinato costituente, comportano l'uso di costruzioni che hanno un **ordine dei costituenti marcato**.

a) Dislocazione a sinistra

Cfr.: Giorgio ha comprato un paio di scarpe e **un** vestito; ha acquistato **il** vestito in un negozio del centro.
Giorgio ha comprato un paio di scarpe e un vestito; **il** vestito è stato acquistato in un negozio del centro.
Giorgio ha comprato un paio di scarpe e un vestito; **il** vestito **l'**ha acquistato in un negozio del centro.

L'ultima costruzione prende il nome di **dislocazione a sinistra**: un elemento diverso dal soggetto sintattico, in questo caso il complemento oggetto, è dislocato verso il lato sinistro della frase occupando la posizione preverbiale. La **funzione** della dislocazione a sinistra è quella di **tematizzare** un elemento diverso dal soggetto. In altre parole, con la dislocazione a sinistra l'elemento dislocato è indicato esplicitamente come **TEMATICO, NOTO, RICAVABILE DAL CONTESTO**.

- Se il costituente dislocato è il complemento oggetto va **obbligatoriamente pronominalizzato**. La forma del pronome all'accusativo, cioè la **ripresa pronominale** serve da indice della funzione sintattica dell'elemento spostato:

Es.: *Il leone l'*ha ucciso un cacciatore.
Il latte non lo bevo.

*Il giornale lo leggo ogni giorno.
 Perché continuino a litigare non lo so.
 Se uscire o no non l'ho ancora deciso.
 Che fosse così altruista non lo avrei mai immaginato.*

- Nella dislocazione a sinistra di **complementi indiretti** la ripresa pronominale è **facoltativa**, adatta solo a contesti colloquiali, perché la funzione sintattica dell'elemento dislocato è indicata dalla preposizione che lo accompagna:

Es.: *A Marco (gli) darò una lezione.
 Delle sue esperienze non (ne) parla volentieri.
 A Milano (ci) vado spesso.
 Intelligente, Marco, (lo) è sempre stato.*

Nello **scritto** è preferibile evitare la ridondanza pronominale.

Cfr.: *Al mare vado tutti gli anni è migliore di
 Al mare ci vado tutti gli anni.*

La ripresa pronominale, invece, è **obbligatoria** quando si antepone al verbo predicativo un **complemento partitivo**:

Es.: *Ha mangiato un cesto di mele. – Di mele ne ha mangiato un cesto.
 Ha tanti amici. – Di amici ne ha tanti.
 Sono venute un terzo delle persone invitate. – Delle persone invitate ne è venute un terzo.*

Cfr. oltre:

*Ho un'alta considerazione del professor Rossi. (ordine non-marcato)
 Del professor Rossi (ne) ho un'alta considerazione. (ordine sintatticamente marcato della dislocazione a sinistra con la ripresa pronominale facoltativa).*

*Ho prestato un libro a Luca. (ordine non-marcato)
 A Luca (gli) ho prestato un libro.*

Altri procedimenti per ottenere la **tematizzazione** di un costituente (cioè per sottolineare che quel costituente è il tema della frase):

Cfr.: *I giornali li leggo volentieri. x Riguardo ai giornali, confesso di leggerli volentieri. / I giornali? Li leggo volentieri.
 Il prosciutto lo pago cinquemila lire l'etto. – Il prosciutto costa cinquemila lire l'etto.
 Le questioni procedurali le tratteremo alla fine della seduta. x Sulle questioni procedurali ci soffermeremo alla fine della seduta.*

b) Dislocazione a destra

Viene chiamata dislocazione a destra un costrutto in cui il costituente **tematico** viene "emarginato" all'esterno della frase e ripreso all'inizio della frase. Gli elementi dislocati a destra si riferiscono a qualcosa che il parlante considera già "noto" e aggiunge alla frase per renderla più chiara. Nello **scritto** l'elemento dislocato a destra è separato da una virgola. La ripresa pronominale/avverbiale può mancare:

Es.: *È arrivato, Paolo.
 La mangio, la frutta.
 Gli parlerò domani, a Paolo.
 Ne ho visti tanti, di film.
 Lo so che sei un bravo ragazzo.
 Ci vengo volentieri, a far spese con te.*

Anch'io lo bevo freddo, *il caffè*.

c) Tema sospeso

Viene chiamato tema sospeso il costituente rappresentante un elemento tematico, ricavabile dal contesto che viene messo “a sinistra”, però **senza** l’indicazione della connessione sintattica con il resto della frase:

Es.: *Il professor Rossi, ne* ho un alta considerazione.
Luca, gli ho prestato un libro.

Cfr. le stesse frasi con la dislocazione a sinistra:

Del professor Rossi, ne ho un alta considerazione.
A Luca, gli ho prestato un libro.

d) Frase scissa è una costruzione della frase in cui, rispetto a un ordine delle parole non marcato, un elemento è spostato in testa e **messo in rilievo**.

Lo schema della frase scissa:

copula + **costituente focalizzato** + **che** + resto della frase
a + propos. dipendente implicita (con l’inf.)

- Es.: 1. Ho regalato un anello a Irene. (ordine non-marcato)
2. **È a Irene che** ho regalato un anello.
3. **È un anello che** ho regalato a Irene.
4. **Sono stato io a** regalare un anello a Irene. (propos. dipend. implicita)
1. Gianni è andato di corsa a casa. (ordine non-marcato)
2. **È a casa** che Gianni è andato di corsa.
3. **È di corsa** che Gianni è andato a casa.
4. **È stato Gianni ad andare** di corsa a casa. (propos. dipend. implicita)

Con la frase scissa l’elemento spostato è indicato esplicitamente come **REMATICO, NUOVO**.

La condizione essenziale per l’uso della frase scissa è che l’informazione contenuta nell’enunciato sia in parte **presupposta**.

Dallo schema fisso della frase scissa bisogna distinguere le frasi **pseudoscisse** con la struttura
introduttore + verbo base + copula + costituente focalizzato

- Es.: Non capisco perché si comporti così. (ordine non-marcato)
Quello che non capisco è *perché si comporti così*.
introduttore + verbo base + copula + costituente focalizzato
- Il padre lo ha sempre tirato fuori dai guai. (ordine non-marcato)
Chi lo ha sempre tirato fuori dai guai è stato *il padre*.
introduttore + verbo base + copula + costituente focalizzato

Un altro tipo di frase pseudoscissa con “c’è” **presentativo**:

- Es.: Un tuo amico vuole parlarti. (ordine non-marcato)
C’è un tuo amico che vuole parlarti.

Possiamo distinguere tre livelli di marcatezza:

- Una frase può essere marcata **sintatticamente** quando non è rispettato l’ordine di base S-V-O;
- Una frase può essere marcata **fonologicamente** quando possiede un andamento di intonazione diverso da quello normale;

Es.: Che cosa ci posso fare *io*?!

La frase è marcata sintatticamente per la posizione postverbale del soggetto, e fonologicamente per la preminenza accentuativa conferita al pronome *io*.

- Una frase può risultare marcata **pragmaticamente** quando il rema (informazione, elemento nuovo) precede il tema (informazione nota). In tale caso si ha l'**ordine soggettivo R→T**:

Es.: '**Gianni** ha vinto il torneo di tennis.

'**Paolo** ho visto.

'**A Marco** devi restituire il disco.

(‘Hai promesso di prestare il libro a Gianni.’) – ‘**A Paolo** ho promesso di prestare il libro.

(‘Lei è residente a Padova.’) – ‘**A Roma** sono residente.

(‘Prima di ristrutturare la casa vorrei consultare un bravo muratore.’) – ‘**Un architetto** dovresti consultare, (non un muratore).’

In questo caso l’anteposizione dell’oggetto (*un architetto*) ha **valore contrastivo**, serve a evidenziare un elemento nuovo.

Quindi queste particolari strutture non possono essere usate per iniziare all’improvviso un discorso, ma presuppongono un’affermazione precedente che si vuole smentire o correggere.

Il procedimento con il quale si sottolinea agli ascoltatori la preminenza di un costituente sugli altri, è chiamato **focalizzazione** (focalizzare = mettere a fuoco). Cfr. sopra gli esempi della fra

4. Posizione del soggetto

S-V = ordine sintatticamente non marcato, mentre **V-S** = ordine sintatticamente marcato, anche se del tutto normale:

Es.: La nave è partita x È partita la nave.

Il campanello suona. x Suona il campanello.

Il telegramma è arrivato. – È arrivato *un/il* telegramma.

È caduta una stella.

È successa una cosa incredibile.

Gli enunciati con l’ordine **V-S** e con un verbo di accadimento sono definiti come frasi **senza tema, cioè frasi presentative**:

Es.: È arrivato Andrea. x Andrea è arrivato a Milano alle 23.30.

È affondata la nave. x La nave è affondata per cause tecniche.

L’ordine V-S è comune:

a) nella frase presentativa

Es.: È stata arrestata un’intera banda di falsari.

b) nelle costruzioni passive

Es.: *Si conoscono* i nomi dei vincitori della lotteria.

c) con i ‘verba dicendi’

Es.: *Ha detto* Carlo se puoi prestargli la bicicletta.

d) con un verbo che serve ad introdurre sulla scena un nuovo personaggio

Es.: *C’era* una volta un re.

e) nella frase esclamativa

Es.: *Che bell'articolo* ha scritto Paolo!

f) nella lingua della liturgia

Es.: Sia lodato Gesù Cristo! – Venga il tuo regno!

g) L'ordine **V-S** è obbligatorio quando la frase è introdotta da una congiunzione, un pronome o un avverbio interrogativo:

Es.: *Che cosa* ti ha regalato Giorgio?

Quando sono arrivati gli zii?

Dove andrà Paolo in vacanza?

Quale giacca ha scelto Giulio?

• Il verbo transitivo e il complemento oggetto sono inseparabili:

Es.: Ha mangiato la minestra, il bambino?

Il cacciatore ha ucciso il leone? – Ha ucciso il leone il cacciatore?

L'ordine nella dipendente *O-V-S*:

Il vestito che ha comprato Carla è elegante.

MA: Il vestito che Carla ha comprato **a Parigi** è elegante.

L'inserimento di un altro complemento 'a Parigi' favorisce la risalita del soggetto in posizione preverbiale.

Seminario 8/9 Ordine dei costituenti

1. Esercizi **Dardano, Trifone**, 9/130, 18/133, es. 3, 4/521, 5, 6/522, 7, 9/523-524, 10, 11/524, 12/525

Per la pagina 130 vedi sem. 6

2. Analisi del testo:

Moravia, A. *Racconti romani*, Il provino, pp. 150-155

- Individuare nel testo gli esempi dell'ordine **non-marcato**
- Individuare nel testo le frasi con l'**ordine marcato**